

Patrimonio Le iniziative dell'associazione «Friends of Genoa», animata da Carlo Clavarino, indicano la via da seguire

Il risveglio di Genova

Il restauro del palazzo Spinola deve essere il primo passo Occorrono fondi e progetti per un rilancio in grande stile

dal nostro inviato **Aldo Cazzullo**

GENOVA Un fantasma aleggia nei vicoli e sotto le volte affrescate dei palazzi di Genova, forse la più bella tra le città meno conosciute al mondo. È il fantasma di Andrea Doria. Uomo grande e spietato come poteva essere solo un gentiluomo genovese del Rinascimento; capace di far uccidere — dopo il fallimento della loro congiura — tutti i Fieschi, compresi i cani maschi, affinché nessuno potesse mai più generare un nemico dei Doria. Andrea però aveva un caro amico: l'uomo più potente del mondo, Carlo V. Sul suo impero non tramontava mai il sole; eppure, quando Andrea si tolse il cappello davanti all'imperatore in segno di omaggio, lui gli impose di rimetterselo subito: «Altrimenti non ti parlo».

Il fantasma di Andrea Doria e dei grandi genovesi del suo tempo rivive grazie a una fondazione, che si chiama non a caso «Friends of Genoa». Ad animarla è Carlo Clavarino, presi-

dente esecutivo di Aon, il colosso delle assicurazioni, ma prima ancora innamorato della sua città. Così a proprie spese Clavarino, con il fratello Roberto, ha fatto restaurare palazzo Spinola: una meraviglia da restare senza fiato, con soffitti alti quattordici metri interamente affrescati, un lampadario da quasi quattro metri di diametro e mille candele, e tele di Rubens, Van Dyck, Tintoretto, Luca Cambiaso e altri maestri del Rinascimento e dell'età barocca. Alcune non si sono mai mosse da lì; altre avevano preso altre strade, fino a quando Clavarino non le ha ricomprate e riportate in

un palazzo che riserva sorprese a ogni angolo, tra cui una libreria che si apre con un congegno e rivela una camera da letto. Dettaglio non casuale: palazzo Spinola è uno dei Palazzi dei Rolli, patrimonio dell'Unesco,

detti anche la Reggia repubblicana. Poiché Genova non aveva un Palazzo reale, l'imperatore e i grandi della corte di Spagna e delle altre famiglie regnanti venivano ospitati, a seconda del loro rango, nei palazzi di quella che oggi è via Garibaldi e nelle viuzze attorno: il sistema era codificato, proprio come oggi gli hotel da una a cinque stelle (la camera nascosta dalla libreria era ovviamente a cinque stelle). E a scrivere e illustrare la

«guida» ai Palazzi dei Rolli fu il più grande pittore del tempo: Pietro Paolo Rubens. Un tempo in cui Genova era il forziere dell'impero spagnolo, e la città custodiva oltre un terzo dell'oro esistente nel pianeta; tanto che si diceva che l'oro nascesse in America, morisse in Spagna, e venisse sepolto all'ombra della Lanterna. Mentre gli inglesi «affittarono» dalla Repubblica quella che è tuttora la loro bandiera, la croce rossa di san Giorgio in campo bianco: perché nel Mediterraneo nessuno attaccava i genovesi.

Alcuni tra i Palazzi dei Rolli sono abitati dalla stessa famiglia da cinque secoli, come i Pallavicini e i Cattaneo. Anche la famiglia Doria è arrivata sino ai giorni nostri, compreso l'ex sindaco Marco e il padre Giorgio, detto il «marchese rosso» perché vicino ai camalli leninisti; mentre del leggendario Giamba Parodi, uno degli uomini più ricchi d'Italia, si racconta che passasse la domenica in stazione a veder salire la gente sui treni, perché «non esiste al mondo uno spettacolo più fantasioso, oltretutto gratis».

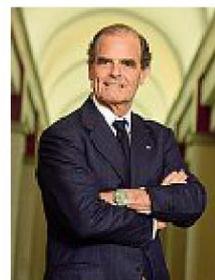
Genova però va svegliata. La bellezza non basta. Occorrono fondi e soprattutto progetti. I «Friends of Ge-

noa» preparano una serie di restauri e l'apertura al pubblico dei palazzi storici. E poi scambi culturali tra Genova e il resto del mondo, attraverso mostre, conferenze, nuovi percorsi turistici, che ricreino gli storici legami della città con le altre sponde del Mediterraneo e con le terre al di là del Mare Oceano, solcato per la prima volta da un genovese. Si tratta di

creare una rete di sostenitori, che include già alcuni tra i principali finanziari genovesi e amici di Genova (Paolo Clerici, i Perrone, i Puri Negri, i Salini, i Cattaneo, i Micheli...). Istituire borse di studio per trattenere e attrarre in città giovani talenti. Sostenere una serie di spettacoli e di eventi culturali, tra cui il gala di balletto classico al teatro Carlo Felice, il premio internazionale Paganini, il Nervi Music Ballet festival, il festival del quartetto. E il restauro mirato di alcuni capolavori: l'*Ultima cena* di Orazio De Ferrari nella chiesa di san Siro; la *Circoncisione* di Rubens nella chiesa del Gesù; le statue delle Virtù del Giambologna a Palazzo Reale.

Un altro progetto prevede la riorganizzazione dell'archivio di Stato, la creazione di una Academy per divulgare il patrimonio genovese, e la sua catalogazione digitale: «Nessuna delle opere d'arte genovesi è ora disponibile sul web» fa notare Clavarino. Si tratta insomma di indurre una città meravigliosa e segreta a uscire allo scoperto, per creare opportunità a una popolazione che invecchia e vede partire alcuni tra i suoi giovani migliori. Primo appuntamento, i «Rolli Days»: l'apertura straordinaria dei Palazzi dei Rolli tra il 14 e il 16 ottobre. Compresa la stanza da letto nascosta dalla libreria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Splendore

Una veduta del restaurato Salone di Alessandro di palazzo Spinola a Genova. Sotto, dettagli di alcune altre sale del Palazzo. L'immagine in basso, al centro, raffigura l'Assassinio di Cesare



La residenza ha **soffitti** alti quattordici metri interamente affrescati, un **lampadario** da quasi quattro metri di diametro e mille candele. Le sue **stanze** ospitano **tele** di Rubens, Van Dyck, Tintoretto, Luca Cambiaso e di altri maestri del Rinascimento e dell'età barocca

● Quest'anno i Rolli Days celebrano un anniversario particolare: nel 1622 Peter Paul Rubens pubblicò ad Anversa un libro sui palazzi di Genova, che illustra molti degli edifici oggi chiamati «dei Rolli»



Tesori

● Il palazzo di Angelo Giovanni Spinola a Genova venne costruito tra il 1558 e il 1564 su progetto dell'architetto Giovanni Ponzello. Si trova in via Giuseppe Garibaldi 5

● Il restauro è stato reso possibile dall'associazione «Friends of Genoa» animata da Carlo Clavarino (qui sotto) con il fratello Roberto. Carlo Clavarino è presidente esecutivo di Aon

● Da dopodomani, venerdì 14, a domenica 16 Genova festeggia i suoi palazzi nobiliari patrimonio Unesco dal 2006